



Con il trattato di Lisbona l'Europa ha acquistato una propria identità



Deborah Di Vincenzo

■ L'introduzione del Trattato di Lisbona, in vigore il primo dicembre dello scorso anno, ha dotato l'Unione europea di istituzioni moderne e di metodi di lavoro ottimizzati per rispondere in modo efficace ed efficiente alle sfide del mondo di oggi. In una realtà in rapida evoluzione, per affrontare temi quali la globalizzazione, i cambiamenti climatici, l'evoluzione demografica, la sicurezza e l'energia il trattato di Lisbona di fatto rafforza la partecipazione democratica in Europa e la capacità dell'Ue di promuovere quotidianamente gli interessi dei propri cittadini. Di questo si è discusso ieri mattina a Isernia, nel corso dell'incontro sul tema «La rotta di Lisbona: le istituzioni europee e le sfide della politica mondiale», organizzato dall'Università degli Studi del Molise e ospitato nell'aula magna dell'ateneo in via Mazzini. All'incontro, che ha visto la partecipazione degli studenti univer-

sitari e degli istituti superiori della città, hanno preso parte il rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata, il presidente della giunta regionale Michele Iorio, l'europarlamentare Aldo Patriciello, l'on. Gianni Pittella, primo vicepresidente del Parlamento europeo e il docente universitario Matteo Napolitano. Diverse le tematiche affrontate. Ma su un punto tutti d'accordo: l'Europa — grazie al trattato di Lisbona — ora prende forma.

«Il trattato — ha sottolineato Cannata — porta ad un'Europa più chiara, più trasparente, più efficiente e pronta per diventare protagonista della scena internazionale. L'ateneo molisano è da sempre impegnato sul

"fronte" europeo. Tanti i progetti che in questi anni sono stati attuati e che hanno visto protagonisti i nostri studenti». La parola è quindi passata al presidente Iorio, che ha evidenziato l'importanza rivestita dall'Unione Europea nella crescita del Molise. «Grazie ai fondi europei — ha affermato — la nostra regione è passata dall'obiettivo 1 all'obiettivo 2. Oggi siamo in una fase nuova, ci stiamo preparando ad usare i fondi europei con quelli che sono i parametri dettati dal Trattato di Lisbona». «Con questo trattato — ha affermato quindi Patriciello — l'Europa cambia volto e comincia ad avere una sua identità. Acquista personalità giuridica e diventa un interlocutore nello scenario internazionale». Le fasi che hanno portato all'attuazione del trattato sono state poi ripercorse dall'on. Pittella. «Non si tratta di un traguardo definitivo — ha detto — ma di un punto di partenza per nuove sfide. Ora l'Europa ha anche gli strumenti per dare un contributo forte per uscire dalla grave crisi economica in atto».

Isernia

Incontro all'Università

per illustrare agli studenti

i cambiamenti in atto
